

FILOSOFIA E POLITICA

La profezia di Del Noce sulla sinistra “queer”

Il pensatore aveva prefigurato la nascita di un «partito radicale di massa» che si è materializzato nel Pd di Elly Schlein

CLAUDIO SINISCALCHI

Nel film di Ettore Scola *La terza razza* (1980), Vittorio Gassman interpreta il ruolo di Mario, parlamentare comunista in crisi esistenziale. Disagio dal doppio risvolto. Infatti, dietro i tormenti personali (intrattiene una relazione con una donna più giovane), si nascondono le inquietudini dell'appartenenza politica. A pochi anni di distanza lo stimato studioso dell'antichità Aldo Schiavone mette nero su bianco le angosce (non quelle esistenziali) di Mario, in un agile libretto-manifesto, che oggi a rileggerlo suscita tenerezza: Per un nuovo PCI (1985). Il «nuovo» corso auspicato è destinato a finire sotto le macerie del crollo del comunismo, nel 1989. Rapidamente i comunisti - diventati ex, perlopiù senza fare i conti in maniera realistica con il proprio ingombrante passato - si sono impegnati nella costruzione di una «nuova casa», all'ombra - botanica - prima della Quercia, poi dell'Ulivo, successivamente della Margherita. Con fortune alterne si arriva all'oggi. Anzi, a lunedì scorso, con la certificazione che il Mario dello schermo è ormai una vaga ombra persa nel passato.

BISTRATTATO IN VITA

La sinistra postmoderna ha superato il controllo di garanzia. Elly Schlein nella cabina elettorale ha ricevuto la definitiva consacrazione di una mutazione antropologica e politica. La «galassia ex comunista» era solo in attesa di incontrare la guida giusta. E, finalmente, l'ha trovata. Chi ha familiarità con il pensiero del filosofo cattolico-tradizionalista **Augusto Del Noce** (1910-1989), bistrattato in vita e dimenticato dopo la morte, del «nuovo corso» della sinistra non è per nulla sorpreso. Poco prima della scomparsa Del Noce verga il testamento intellettuale, nella forma dell'introduzione a *Processo all'Occidente. La società globale e i suoi nemici* (1990) di Marcello Veneziani. Nello scritto il filosofo esprime chiari dubbi sull'entusiasmo per la vittoria della società liberale neoborghese. A suo avviso la società è attanagliata da potenti forze congiunte: ateismo radi-

cale, materialismo, internazionalismo, dominio della produzione, eliminazione della sacralità religiosa e nazionale. L'epicentro dello sconvolgimento, del vero e proprio

cambiamento di paradigma, si è verificato nel Sessantotto e nella conseguente distruzione del Sacro e della Tradizione.

PARTITO RADICALE DI MASSA

Nell'ambito di questo quadro «epocale», Del Noce annuncia l'approssimarsi di un «movimento» (destinato a diventare «istituzione») pronto a trasformarsi in «partito radicale di massa», mondialista e individualista, liberista e libertino. Il futuro «partito radicale di massa» scaturirà dall'alleanza tra il post-comunismo con la borghesia laica e il cattolicesimo progressista. Avendo gettato alle ortiche il marxismo, la sinistra prima pallidamente, poi sempre con maggior coloritura, orienta l'azione nell'abbandono delle «politiche dell'organizzazione collettiva» (operai, famiglia), spostando il proprio asse verso le «politiche della differenza» (immigrazione, fluidità sessuale). Il «partito radicale di massa» prefigurato da Del Noce è il partito guidato da Eddy Schlein. Un partito queer, retto da una filosofia e una religione queer. Pensatore di livello assoluto, Del Noce in vita è stato emarginato dall'egemonia culturale della sinistra prima comunista, e poi «politicamente corretta», alla quale nell'ultimo ventennio si è accodato, servilmente, l'agonizzante pensiero «cattolicamente corretto».

I suoi studi, nonostante siano stati concepiti in un contesto ormai lontano, si rivelano di sorprendente attualità. Ne troviamo puntuale conferma nello studio di uno storico di grande rigore, **Francesco Perfetti: Dove va la storia contemporanea. Augusto Del Noce e l'interpretazione transpolitica** (Aragno, pagine XVIII-220, euro 30).

In Del Noce la filosofia è intesa come il proprio tempo espresso in pensiero. L'aver posto la massima attenzione alla necessità di stabilire un perfetto parallelismo tra la storia culturale e la storia politica, quella di Del Noce, suggerisce Perfetti, è una vera e propria «interpretazione filosofica della storia contemporanea». Attraverso questa lente di ingrandimento, definita da Renzo De Felice «interpretazione transpolitica», Del Noce ha elaborato una lucida comprensione sia della rivoluzione fascista, sia della «rivoluzione che si è suicidata», il comunismo.

EPOCA DELLA SECOLARIZZAZIONE

Il Novecento, in fondo, è l'«epoca della

secolarizzazione», suddivisa in due fasi: la prima «sacrale», dominata da religioni politiche quali il comunismo, il nazionalsocialismo e il fascismo; la seconda «profana», propria della società postmoderna. Ma quella di Del Noce, per Perfetti, non è solo una lettura «epocale»: lo è anche italiana. Lo dimostra l'opera dedicata a Giovanini Gentile, la cui filosofica è un documento di «importanza primaria - scrive Del Noce - per l'interpretazione della storia di questo secolo, nel momento fascista» e della «guerra civile europea» (apertasi nel 1917 e chiusasi nel 1945).

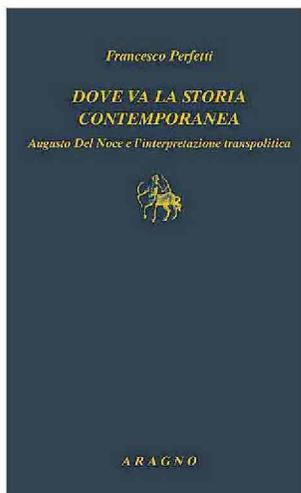
In Gentile c'è un'«inscindibile unità del filosofo e del riformatore religioso e politi-

co». I suoi studi idealmente si richiamano alla tradizione italiana di poeti, letterati, pensatori e politici, nella prospettiva di modellare una cultura nazionale al servizio del rinnovamento risorgimentale. Attraverso la mediazione della filosofia di Gentile, il Risorgimento, inaugurato dall'insegnamento di Giuseppe Mazzini, si conclude con l'opera di Benito Mussolini. Un pensiero di questa portata non poteva che suscitare perplessità e ostilità. E le suscitò, puntualmente. Ma il trascorrere del tempo ha dato ragione a Del Noce, il più notevole e autorevole dei filosofi della politica italiani del Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESI DIMOSTRATA DALLE EUROPEE

La galassia ex-comunista era solo in attesa della guida giusta



Il filosofo e politologo Augusto Del Noce (1910-1989) che fu bistrattato in vita dal pensiero dominante e dimenticato dopo la sua morte anche dal mondo cattolico da cui proveniva; sopra, la copertina del libro di Francesco Perfetti «Dove va la storia contemporanea. Augusto Del Noce e l'interpretazione transpolitica» pubblicata da Aragno

